

Roma, 5 luglio 2021

NOTIZIARIO N. 77

ENTRATE: BASTA RINCORRERE L'AGENZIA, ORA L'AGENDA LA DETTINO I LAVORATORI!

Ristori, salario accessorio 2019 e 2020, mobilità nazionale e progressioni economiche. Queste le priorità indicate dalla FLP al nuovo direttore del personale

All'Agencia delle Entrate siamo ormai al quarto cambio di direttore del personale in poco più di un anno. Prima abbiamo avuto l'interim del direttore Ruffini, poi quello di Palumbo, poi ancora Egidi e adesso, dal primo luglio, la Caggegi.

E nel frattempo pochi problemi dei lavoratori sono stati risolti mentre abbiamo assistito ad una vera e propria strategia da parte dell'Agencia delle Entrate che, in un modo o nell'altro, è riuscita o a eludere il confronto oppure a portarlo su un binario morto, grazie anche alle divisioni tra i sindacati.

Inoltre, un'Agencia spregiudicata, ha approfittato del senso di responsabilità di alcune sigle sindacali (tra le quali la FLP), impegnate a fare in modo che la pandemia non si scaricasse sui lavoratori. E ci siamo anche riusciti, visto che gli uffici dell'Agencia sono tra i pochi uffici pubblici nei quali non si sono sviluppati focolai di Covid pur essendo stati sempre aperti.

Quello che non potevamo prevedere era che l'Agencia ne avrebbe approfittato per evitare di affrontare i problemi, usando, quando è stato necessario ai propri scopi, anche le "armi di distrazioni di massa", cioè alcuni argomenti rispetto ai quali non potevamo sottrarci, pena il caos organizzativo totale negli uffici.

Nonostante la nostra buona volontà, l'Agencia ha comunque fatto da sola e i risultati si vedono pienamente all'interno degli uffici: poco personale, male organizzato, con regole barocche sulle figure di coordinamento. Tutte decisioni che l'Agencia ha preso da sola, contro il sindacato e i lavoratori, per pura bramosia di potere di pochi individui.

La FLP ha la coscienza tranquilla perché ha cercato sempre di essere all'altezza della situazione e di prendersi le proprie responsabilità, anche quando questo ha voluto dire assumere posizioni scomode; è l'Agencia che purtroppo non è stata all'altezza dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

Adesso però sarebbe arrivato il momento di dire basta. Anche il senso di responsabilità ha un limite e lo abbiamo ampiamente raggiunto. Per questo abbiamo scritto, oggi, alla nuova direttrice del personale dell'Agencia, sulla quale non scarichiamo le responsabilità dei suoi predecessori illustri, ma nemmeno tolleremo più sviamenti delle discussioni dai problemi dei lavoratori.

Abbiamo indicato quattro priorità assolute: i ristori di cui all'articolo 1, comma 870 dell'ultima Legge di bilancio per i lavoratori in smart working e l'indennità straordinaria per coloro che

hanno assicurato la presenza in ufficio; il fondo salario accessorio 2019 (i cui soldi sono da mesi nelle casse dell’Agenzia) e 2020; la mobilità nazionale volontaria; le progressioni economiche.

In tutto questo, la FLP ha chiesto al nuovo direttore del personale di confermare l’impegno assunto dal dott. Egidi a bandire entro luglio i nuovi concorsi per il reclutamento dall’esterno e i passaggi dalla seconda alla terza area, il cui accordo è stato firmato da tutti i sindacati (tranne l’USB) pochi giorni or sono.

Non intendiamo prestare il fianco all’Agenzia, che continua ad usare ogni mezzo per eludere il confronto, l’ultimo dei quali è stato l’ennesima modifica unilaterale dei criteri di selezione delle POER.

Intendiamoci, riteniamo gravissima l’azione dell’Agenzia, ma riteniamo che questa non sia più una priorità rispetto ai quattro punti che abbiamo elencato poco sopra e che, quindi, cadere nel tranello, pure in perfetta buona fede, concede solo alla controparte l’occasione di fare ancora melina e non affrontare gli argomenti che interessano i lavoratori.

Tanto è vero che, subito, in occasione della prima riunione utile, l’Agenzia non ha messo in agenda i problemi che interessano tutti i lavoratori, ma di nuovo la discussione sulle POER.

Crediamo sia anche ora di riprendere la vertenza unitaria sul fisco, che riguarda soldi, autonomia e riconoscimento reale delle professionalità presenti in Agenzia delle Entrate. Ci sono già sindacati che sono su questa lunghezza d’onda. E allora che si rompano gli indugi, ciascuno scelga da che parte stare e si riparta da dove FLP, insieme a CISL, UIL, Unsa e CGIL, si erano fermate solo a causa della pandemia. Oggi è richiesto un nuovo sforzo unitario e ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità oppure prendersene una sola: quella di non voler rappresentare le istanze legittime dei lavoratori. Non vi è chi non veda che i lavoratori sono stanchi, sfibrati e con sempre meno voglia di aspettare che il sindacato riprenda un cammino interrotto.

La FLP non farà cadere nel vuoto le istanze dei lavoratori, che chiedono un nuovo contratto che soddisfi le aspettative del personale dell’Agenzia delle Entrate e soluzioni aziendali avanzate, finanziate anche con i soldi che ogni anno vengono tagliati dai nostri fondi di salario accessorio (siamo arrivati ad oltre 80 milioni di euro all’anno). Non vorremmo mai fare da soli, ma invitiamo tutti a non inseguire chimere e “solisti” e a unirci in una nuova vertenza fisco.

Siamo ancora in tempo.

La nota della FLP alla dottoressa Caggegi è allegata al presente notiziario.

L’UFFICIO STAMPA